

COMUNE DI ALTAMURA

D.D. n. 623 del 30 giugno 2020.

D. Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii. – Procedura di VAS con VINCA Piano della Mobilità ciclistica e ciclopedonale del Comune di Altamura (PMCC) adottato con D.G.C. n. 74 del 30.04.2020.

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO / IL RUP

Premesso che

- Con nota prot. n. 31754 del 08.05.2019 il Servizio Urbanistica del Comune di Altamura in qualità di Autorità procedente trasmetteva, al Servizio Ambiente Comunale ai fini della verifica di assoggettabilità a V.A.S., la documentazione in formato cartaceo ed elettronico costituita da copia dell'atto amministrativo di formalizzazione della proposta di "Piano della Mobilità Ciclistica e Ciclopedonale del Comune di Altamura", relazione paesaggistica, elaborati piano, V.INC.A., tutto relativo al "Piano della Mobilità Ciclistica e Ciclopedonale del Comune di Altamura"

- Con nota prot. n. 57507 del 08.08.2020, il Servizio Ambiente del Comune, in qualità di Autorità Competente Delegata in materia di V.A.S., comunicava la pubblicazione sul sito istituzionale Comunale della documentazione ricevuta ai seguenti Soggetti con competenza ambientale :

- Regione Puglia – Servizio Ecologia: Ufficio Programmazione, Politiche Energetiche VIA e VAS;
 - Regione Puglia – Servizio Assetto del Territorio: Ufficio Attuazione Pianificazione Paesaggistica;
 - Regione Puglia -Servizio urbanistica;
 - Regione Puglia – Servizio ed Infrastrutture per la Mobilità;
 - Regione Puglia – Servizio Ciclo dei Rifiuti e Bonifiche;
 - Regione Puglia – Servizio Tutela delle Acque;
 - Agenzia Regionale per la Prevenzione e la Protezione dell'Ambiente (ARPA);
 - Ufficio Struttura Tecnica Provinciale (Genio Civile) di Bari;
 - Autorità di Bacino della Puglia;
 - Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici per le Province di Bari, Barletta-Andria-Trani e Foggia;
 - Soprintendenza per i Beni Archeologici della Puglia;
 - Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici della Puglia;
 - Città Metropolitana di Bari, Servizio Viabilità e Trasporti e Servizio Urbanistica ed Espropriazioni;
 - Azienda Sanitaria Locale Bari;
 - Autorità Interregionale di bacino della Basilicata;
 - Autorità Idrica Pugliese;
 - Comune di Altamura – Terzo Settore Sviluppo e Governo del Territorio – Servizio Urbanistica;
 - Dipartimento mobilità, qualità Urbana, Opere Pubbliche, Ecologia e Paesaggio- Sezione Autorizzazione Ambientali;
- nella stessa nota si invitava i soggetti competenti in materia ambientale (S.C.M.A.) ad inviare il proprio contributo con le finalità di cui ai commi 1 e 2 dell'art. 6 della L.R. n. 44/2012.

Dato atto che

- Con nota prot. 34182 del 18.05.2020, la Regione Puglia – Dipartimento Mobilità, qualità Urbana, Opere Pubbliche, Ecologia e Paesaggio - Sezione Autorizzazione Ambientali determinava quanto segue :

- ***di NON richiedere la valutazione di incidenza appropriata per il "Piano della Mobilità Ciclistica e Ciclopedonale del Comune di Altamura" oggetto di verifica di assoggettabilità a VAS da parte del Servizio Ambiente ed Ecologia del Comune di Altamura su istanza del Servizio Urbanistica del medesimo Comune, per le valutazioni, verifiche e prescrizioni espresse in narrativa che si intendono qui integralmente richiamate;***
- ***di dichiarare che il presente provvedimento è immediatamente esecutivo;***

- di precisare che il presente provvedimento:
 - è riferito a quanto previsto dalla Lr 11/2001 e ss.mm.ii relativamente alla sola Valutazione di incidenza secondo le disposizioni della DGR 304/2006 così come modificata ed integrata dalla DGR 1362 del 24.07.2018 e smi;
 - non sostituisce altri pareri e/o autorizzazioni eventualmente previsti ai sensi delle normative vigenti;
 - ha carattere preventivo e si riferisce esclusivamente alle opere a farsi;
 - fa salve tutte le ulteriori prescrizioni, integrazioni o modificazioni relative al progetto in oggetto introdotte dagli Uffici competenti, anche successivamente all'adozione del presente provvedimento, purché con lo stesso compatibili;
 - è altresì subordinato alla verifica della legittimità delle procedure amministrative messo in atto;
- di notificare il presente provvedimento, a cura del Servizio VIA e VINCA, all'Autorità competente, nella persona del Dott. Falcicchio Giuseppe;
- di trasmettere il presente provvedimento all'Autorità procedente, nella persona del RUP acrh. Maria Cornacchia, al PNAM, ed, ai fini dell'esperimento delle attività di alta vigilanza e sorveglianza, alla Sezione Vigilanza Ambientale, alla Sezione Tutela e Valorizzazione del Paesaggio (Servizi Parchi e Tutela della Biodiversità), ed all'Arma dei Carabinieri (gruppo CC Forestali di Bari e Reparto PNAM di Altamura);
- di trasmettere copia conforme del presente provvedimento al Servizio Segreteria della Giunta Regionale.

- Con nota prot. n. 59862 del 26.08.2019 il Ministero per i beni culturali e le attività culturali – Soprintendenza Archeologica, belle arti e paesaggio per la città metropolitana di Bari comunica che *“considerando le tipologie degli interventi previsti, questa Soprintendenza ritiene di non dover presentare osservazioni per quanto riguarda la tutela dei beni architettonici e paesaggistica, e ritiene pertanto che l'intervento non debba essere assoggettato a procedura di VAS considerando l'intervento compatibile con le istanze di tutela e con le destinazioni d'uso delle aree interessate.”*

con nota prot. 67495 del 26.09.2019, l'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale – Sede Puglia rappresentava che : *“...in relazione al Piano della Mobilità Ciclistica e Ciclopeditonale Comunale, si fa presente che dalle verifiche degli elaborati progettuali e del rapporto ambientale risulta che i percorsi ciclabili sono previsti in corrispondenza di tracciati viari preesistenti, e che pertanto non è prevista la realizzazione di nuova viabilità.*

Tuttavia, rilevando numerose interferenze specie con il reticolo idrografico, si ritiene opportuno che gli interventi di infrastrutturazione prevedano la definizione ed attuazione di misure per la tutela e salvaguardia della pubblica e privata incolumità nel caso di criticità/allerte legate a fenomeni meteo-idrologici”.

Considerato che

- l'Autorità procedente è il Comune di Altamura Servizio Urbanistica;
- il Proponente del Piano della Mobilità Ciclistica e Ciclopeditonale del Comune di Altamura” il Comune di Altamura;
- l'Autorità competente delegata è il Comune di Altamura Servizio Ambiente ed Ecologia ai sensi della L.R. 44/2012 e L.R. 4/2014;
- il Piano della Mobilità Ciclistica e Ciclopeditonale del Comune di Altamura”, è stato assoggettato a Valutazione di Incidenza data la vicinanza ai siti della Rete Natura 2000 nell'area interessata (SIC-ZPS “Murgia Alta” IT9120007); ai sensi dell'articolo 17 comma 1 della L.R. 44/2012 modificata dalla L.R. 4/2014, la Valutazione di Incidenza è effettuata nell'ambito del procedimento di V.A.S. del piano o programma e nei casi in cui operano le deleghe previste dall'art. 4 della L.R. 44/2012 il provvedimento di verifica e/o il parere motivato dà atto degli esiti della valutazione di incidenza;
- Il Dipartimento mobilità, qualità urbana, opere pubbliche, ecologia e paesaggio- Sezione autorizzazioni ambientali- servizio V.I.A. e V.Inca. della Regione Puglia, ai sensi dell'art. 6 comma 1 bis della L.R. n. 11 del 12.04.2001 e ss.mm.ii. è competente ad esprimere parere di incidenza per i piani territoriali urbanistici di settore e loro varianti;

- l'Ente preposto all'approvazione definitiva del piano/programma è il Comune di Altamura.

Si procede in questa sezione, valutati gli atti amministrativi e la documentazione tecnica fornita, ad illustrare le risultanze dell'istruttoria relativa alla verifica di assoggettabilità a VAS del Piano della Mobilità Ciclistica e Ciclopedonale del Comune di Altamura", sulla base dei criteri previsti nell'Allegato I alla Parte II del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii., **anche alla luce dei pareri resi dai Soggetti Competenti in materia Ambientale** intervenuti nel corso del procedimento, dando atto che gli atti citati sono depositati presso gli uffici dell'autorità competente delegata.

CARATTERISTICHE DEL PIANO DELLA MOBILITA' CICLISTICA E CICLOPEDONALE DEL COMUNE DI ALTAMURA

Dall'esame della documentazione in particolare del rapporto preliminare di verifica e dalla relazione istruttoria compiuta dall'autorità procedente, il piano prevede il potenziamento della rete ciclabile all'interno del territorio comunale, interventi di messa in sicurezza dei percorsi pedonali, delimitazione di zone a traffico e di aree pedonali, riorganizzazione dell'utenza debole, interventi per l'eliminazione delle barriere architettoniche e in favore degli utenti a ridotta capacità motoria, miglioramento dei servizi per i cicloturisti, formazione dei mobility manager d'azienda e scolastici.

Il piano è stato adottato con D.G.C. n.74 del 30.04.2019.

Dalla documentazione allegata, sono deducibili i seguenti interventi, meglio descritti come segue:

Il Piano di Mobilità Ciclistica e Ciclopedonale per il Comune di Altamura, definisce le strategie e le azioni da predisporre per la realizzazione di una rete di percorsi ciclabili e ciclopedonali sicuri che favoriscano la fruizione in bicicletta di tutto il territorio e la connessione con le reti ciclabili di livello sovracomunale. Altamura, viste le sue dimensioni e la crescita della popolazione, in controtendenza rispetto ai comuni limitrofi, è ormai un polo di riferimento sul territorio murgiano. Per questo si fa crescente l'esigenza di ridurre il traffico veicolare al suo interno, offrendo alternative agli spostamenti più sostenibili. Questo anche nell'ottica di garantire maggiore accessibilità turistica al territorio cittadino ed extraurbano.

Il presente "Piano per la Mobilità Ciclistica e ciclopedonale" intende anticipare il Piano Urbano di Mobilità Sostenibile sul tema della ciclabilità e ciclo-pedonalità, costruendo una proposta di sviluppo delle infrastrutture ciclabili e delle misure immateriali volte a favorire l'incremento della componente ciclistica degli spostamenti. Per questo, il PMCC recepisce in parte gli obiettivi di riferimento per i PUMS contenuti nella Direttiva della Commissione Europea del 2014 "Linee Guida – Sviluppare e attuare un piano urbano della mobilità sostenibile" e successive indicazioni, in particolare per quanto riguarda gli aspetti strettamente collegati alla mobilità sostenibile, alla mobilità lenta, ovvero al pedone e al ciclista.

Il PMCC costruisce una visione alternativa del tessuto viabilistico urbano, in cui una rete di mobilità dolce (ciclabile e pedonale) interconnette tra loro e al resto della città:

- Principali poli attrattori del casa scuola e casa lavoro
- Attrazioni turistiche cittadine (aree archeologiche, palazzi storici, aree naturali)
- Connessioni cicloturistiche verso il Parco dell'Alta Murgia.

Tuttavia, oltre che sullo sviluppo di specifiche attrezzature dedicate, ciclabilità e pedonalità devono basarsi anche sulla costruzione di un contesto complessivo - urbanistico, normativo, sociale, culturale - che sia nel suo insieme favorevole all'uso della bicicletta.

Qualora strade troppo esigue non permettano la costruzione di piste ciclabili, lungo questi itinerari di collegamento tra polarità urbane, è importante prevedere interventi atti a limitare i conflitti derivanti dalla compresenza di diverse utenze della strada, a partire dalla riduzione delle velocità veicolari a 30 km/h.

Tali interventi necessitano di una accurata progettazione e assumono maggiore priorità laddove sono presenti degli attrattori sensibili come, ad esempio, le scuole e le aree naturalmente più sensibili.

CARATTERISTICHE DELLE AREE INTERESSATE DAL PIANO DELLA MOBILITA' CICLISTICA E CICLOPEDONALE DEL COMUNE DI ALTAMURA

Dalla Lettura del R.A.P. il territorio d'interesse della proposta di piano è morfologicamente sub pianeggiante, caratterizzato da piccoli dislivelli tipici del paesaggio murgiano. Dal punto di vista litologico l'area in esame

presenta in affioramento il complesso calcareo al pleistocene calabriano, tipico della fascia pedemontana delle Murge, noto come "Tufi di Gravina". A queste formazioni si affiancano calcari ceroidi e detritici a rudiste, stratificate, alternati a livelli marno-calcarei indicati da episodi salmastri. Tali formazioni prendono il nome di Calcarea di Altamura risalente al periodo Sononiano. La permeabilità delle rocce calcaree risulta legata agli effetti del carsismo (ricollegabili alle oscillazioni gladio-eustatiche del livello marino) ed alla loro frantumazione, piuttosto che alla litologia.

Dall'osservazione delle ortofoto Sit Regione Puglia 2013 e dalla carta dell'Uso del Suolo (2011) si rileva che l'area interessata è collocata all'interno di una più vasta area antropizzata e urbanizzata.

Per quanto riguarda l'analisi del valore e della vulnerabilità dell'area interessata dal Piano si riporta il seguente quadro, dedotto sia da quanto contenuto nel documento di verifica che dal confronto con gli strumenti vigenti di governo del territorio e tutela ambientale e paesaggistica, nonché atti in uso presso questo Ufficio.

Aree naturali protette nazionali e regionale- Legge 6 dicembre 1991, n. 394 (Legge quadro sulle aree protette) e s.m.i., e decreti istitutivi delle singole aree protette; legge regionale 24 luglio 1997, n. 19 (Norme per l'istituzione e la gestione delle aree naturali protette nella Regione Puglia) e s.m.i., e leggi regionali istitutive delle singole aree protette.

Il PMCC attraversa il **Il Parco Nazionale dell'Alta Murgia**.

Il "Parco Nazionale dell'Alta Murgia" (codice EUAP0852) è stato istituito con D.P.R. del 10 marzo 2004. La sorveglianza dell'area è di competenza del Corpo Forestale dello Stato, organizzato nel Coordinamento Territoriale per l'Ambiente a cui fanno capo 3 Comandi Stazione Forestali. La gestione amministrativa e politica, invece, è regolata dalla Legge n. 394/91 con la presenza di un Ente Parco i cui organi sono: il Consiglio direttivo, la Giunta esecutiva, il Collegio dei Revisori dei Conti e la Comunità del Parco.

Si estende per una superficie di circa 68.000 ettari, tra le province di Bari e di Barletta-Andria-Trani, ripartita tra i seguenti 13 comuni: Altamura, Andria, Ruvo di Puglia, Gravina in Puglia, Minervino Murge, Corato, Spinazzola, Cassano delle Murge, Bitonto, Toritto, Santeramo in Colle, Grumo Appula, Poggiorsini.

L'area è caratterizzata dalla presenza di insediamenti rupestri e siti archeologici, ricchezze a carattere naturalistico e fenomeni carsici. Il territorio del Parco è caratterizzato da una suggestiva successione di creste rocciose, doline, dolci colline, inghiottitoi, cavità carsiche, scarpate ripide, lame, estesi pascoli naturali e coltivati, boschi di quercia e di conifere, dove l'azione perenne della natura si mescola e convive con quella millenaria dell'uomo che ha edificato masserie in pietra, a volte fortificate per difendersi dall'attacco dei predoni, dotate di recinti e stalle per le greggi, cisterne, neviere, chiesette, specchie e reticoli infiniti di muri a secco. Il particolare microclima ha permesso la conservazione di flora, fauna e microfauna.

Il Piano per il Parco Nazionale dell'Alta Murgia ed il Regolamento del Parco disciplinano e regolamentano tutti gli interventi connessi all'utilizzo del territorio, alla conservazione ed alla valorizzazione in forma coordinata del patrimonio di valori naturalistici, ambientali, nonché storici, culturali e antropologici tradizionali, nonché alla presenza ed all'attività dell'uomo.

Il Piano si compone di una parte conoscitiva, di una parte interpretativa e di una progettuale e programmatica, che prevede la classificazione del territorio in quattro zone a diverso regime di tutela, in coerenza con il dettato dell'art. 12 della L. n. 394/1991.

Nel territorio dell'area protetta ricade sia il Sito di Importanza Comunitaria che la Zona di Protezione Speciale con codice IT 9130007 denominata Alta Murgia a sua volta individuata da BirdLife International come Important Bird Areas IBA Murge, n°135.

Parte dei tracciati del PMCC interessano viabilità e percorsi interni al Parco nazionale dell'Alta Murgia, segnatamente in zone B e C e piccoli tratti anche in zona A (il Pulo e Murgia Sgolgore)

Zone umide di importanza internazionale (Convenzione di Ramsar) Decreto del Presidente della Repubblica 13 marzo 1976, n. 448 (Esecuzione della convenzione relativa alle zone umide d'importanza internazionale, soprattutto come habitat degli uccelli acquatici, firmata a Ramsar il 2 febbraio 1971) e s.m.i.; decreto del Presidente della Repubblica 11 febbraio 1987, n. 184 (Esecuzione del protocollo di emendamento della convenzione internazionale di Ramsar del 2 febbraio 1971 sulle zone umide di importanza internazionale, adottato a Parigi il 3 dicembre 1982); singoli provvedimenti di istituzione.

Il PMCC non ricade nelle zone umide individuate nella convenzione di Ramsar;

Siti di importanza comunitaria e zone di protezione speciale. *Direttiva 92/43/CEE del Consiglio, del 21 maggio 1992, relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche, come modificata dalla direttiva 2006/105/CE del Consiglio, del 20 novembre 2006 (direttiva « Habitat »); direttiva 2009/147/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 30 novembre 2009 (direttiva « Uccelli »); decreto del Presidente della Repubblica 8 settembre 1997, n. 357 (Regolamento recante attuazione della direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche) e s.m.i.; Elenco dei siti di importanza comunitaria per la regione biogeografica mediterranea in Italia – attualmente vige il sesto elenco aggiornato approvato con decreto del Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare 31 gennaio 2013; decreto del Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare 19 giugno 2009 (Elenco delle Zone di Protezione Speciale classificate ai sensi della direttiva 79/409/CEE).*

Il PMCC ricade nella perimetrazione del SIC - ZPS “Murgia Alta” (IT9120007) e nell’IBA 135 “Murge” e Important Bird Area, pertanto risulta necessaria la Valutazione d’Incidenza, dei cui esiti si dà atto nel paragrafo successivo.

Gran parte dei tracciati individuati dal PMCC ricadono nel perimetro della SIC/ZPS “Murgia Alta” cod. IT9120007. Secondo il relativo formulario standard aggiornato a seguito della DGR 218/2020 ed al quale si rimanda per gli approfondimenti relativi alle specie di cui all’art.4 della Direttiva Uccelli e all’allegato II della Direttiva Habitat, il sito è caratterizzato dalla presenza dei seguenti habitat:

- 3140 acque oligomesotrofe calcaree con vegetazione bentica di Chara spp
- 3170 – Stagni temporanei mediterranei
- 3280 – Fiumi mediterranei a flusso permanente con il Paspalo-Agrostidion e con filari ripari di salix e Populus alba
- 6210 – Formazione erbose secche seminaturali e facies coperte da cespugli su substrato calcareo (Festuco-Brometalia)
- 6220 – Percorsi substepnici di graminacee e piante annue dei Thera-Brachypodietea
- 62A0 – formazioni erbose secche della regione submediterranea orientale (scorzoneratalia villose)
- 8210 - Pareti rocciose calcaree con vegetazione casmofitica
- 8310 - Grotte non ancora sfruttate a livello turistico
- 9250 Quercia a Quercus trojana
- 9340 – Querceti a Quercus ilex e Quercus rotundifolia

Important Bird Areas. *Geoportale Nazionale, Progetto Natura (www.pcn.minambiente.it)*

Il PMCC ricade in area IBA. In particolare secondo i dati forniti da BirdLife International, nella Relazione finale: “Sviluppo di un sistema nazionale delle ZPS sulla base della rete delle IBA (Important Bird Areas)” nel territorio di Altamura c’è la zona IBA:

- IBA 135- “Murge”;
- Nome e codice IBA 1998-2000: Murge – 135
- Superficie: 144.498 ha
- *Descrizione e motivazione del perimetro: vasto altopiano calcareo dell’entroterra pugliese. Ad ovest la zona è delimitata dalla strada che da Cassano delle Murge passa da Santeramo in Colle fino a Masseria Viglione. A sud – est essa è delimitata dalla Via Appia Antica (o la Tarantina) e poi dalla Strada Statale n° 97 fino a Minervino Murge. Ad est il perimetro include Le Murge di Minervino, il Bosco di Spirito e Femmina Morta. A nord la zona è delimitata dalla strada che da Torre del Vento porta a Quasano (abitato escluso) fino a Cassano delle Murge. Gli abitati di Minervino Murge, Cassano della Murge, Santeramo in Colle, Altamura e Gravina in Puglia sono volutamente inclusi nell’IBA in quanto sono zone importanti per la nidificazione del Grillaio. Il perimetro dell’IBA coincide in gran parte con quello della ZPS IT9120007- Murgia Alta tranne che in un tratto della porzione nord-orientale.*

Siti inseriti nella lista del patrimonio mondiale UNESCO

Il PMCC non rientra tra siti UNESCO;

Beni culturali. Decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 (Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell’articolo 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137) e s.m.i., Parte II

Nel territorio di Altamura oggetto del PMCC sono presenti beni culturali così come indicati nell'art. 10 dell'ex D.lgs. 42/2004;

Immobili ed aree di notevole interesse pubblico. D.lgs. 42/2004, Parte III (articolo 136).

Nel territorio di Altamura oggetto del PMCC sono presenti immobili e aree dichiarate di notevole interesse pubblico (ex art. 136 del d.lgs. 42/2004);

Aree tutelate per legge. D.lgs. 42/2004, Parte III (articolo 142).

Nel territorio di Altamura oggetto del PMCC ricadono zone di interesse archeologico in particolare in aree di rilevante interesse archeologico e paesaggistico art. 142 comma 1 (a) e (b) del d.lgs. 42/2004;

Zone territoriali omogenee «A», definite all'articolo 2 del decreto del Ministro per i lavori pubblici 2 aprile 1968, n. 1444 come « le parti del territorio interessate da agglomerati urbani che rivestano carattere storico, artistico e di particolare pregio ambientale o da porzioni di essi, comprese le aree circostanti, che possono considerarsi parte integrante, per tali caratteristiche, degli agglomerati stessi ». *Le parti del territorio classificate come « zone territoriali omogenee A » dai piani urbanistici comunali generali, vigenti all'atto della presentazione dell'istanza di avvio della procedura di VAS, in conformità con l'articolo 2 del decreto del Ministro per i Lavori Pubblici 2 aprile 1968, n. 1444 (Limiti inderogabili di densità edilizia, di altezza, di distanza fra i fabbricati e rapporti massimi tra gli spazi destinati agli insediamenti residenziali e produttivi e spazi pubblici o riservati alle attività collettive, al verde pubblico o a parcheggi, da osservare ai fini della formazione dei nuovi strumenti urbanistici o della revisione di quelli esistenti, ai sensi dell'articolo 17 della legge 6 agosto 1967, n. 765).*

Il PMCC interessa la zona omogenea "A" del Comune di Altamura.

Aree ad alta (AP) e media (MP) pericolosità idraulica e aree a pericolosità geomorfologica molto elevata (PG3), individuate nel Piano di Bacino Stralcio-Assetto Idrogeologico (PAI) dell'Autorità di Bacino della Puglia, oppure aree analoghe così come disciplinate dagli altri PAI nel cui ambito di applicazione ricade il territorio regionale pugliese. *PAI dell'Autorità di Bacino della Puglia, approvato con delibera del Comitato istituzionale n. 39 del 30/11/2005, e s.m.i.; PAI del Bacino interregionale dei Fiumi Trigno, Biferno e minori, Saccione e Fortore, e s.m.i.; PAI dell'Autorità di Bacino della Basilicata, e s.m.i.; Piano stralcio per l'Assetto Idrogeologico – rischio idraulico (PsAIrI), dell'Autorità di Bacino dei Fiumi Liri-Garigliano e Volturno, adottato dal Comitato Istituzionale con delibera n. 2 del 05/04/2006, approvato con d.p.c.m. del 12/12/06.*

Il **PMCC interessa anche aree che ricadono all'interno della perimetrazione del PAI frane dell'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale – Basilicata** con un livello di rischio R2, collegato alla potenziale presenza di cavità sotterranee. La specifica normativa d'uso delle NTA del PAI – Basilicata (artt. 16 e 17 (riferimento per le R4 e R3) comma 3.1 lettere c) ed h), prevede espressamente la tipologia degli interventi consentiti, per i quali non è richiesto il parere della competente Autorità di Bacino. **Le opere previste nel piano rientrano tra le tipologie ammesse, e pertanto non necessitano del parere della competente Autorità di Bacino.**

In particolare il piano sarà attuato mediante interventi puntuali che consisteranno nella sola pavimentazione, restringimento di sede stradale ed eventuale impianto di fasce verdi riconducibili agli interventi disciplinati dagli artt. 16 e 17 (rif. R4 e R3) comma 3.1 lett. h)-: *...nelle aree a rischio molto elevato (R4) o a pericolosità elevata (R3) sono consentiti esclusivamente: h) gli interventi di sistemazione e manutenzione di superfici scoperte (rampe, recinzioni amovibili, opere a verde che non comportino aumento del carico insediativo); al comma 3.2 dei medesimi artt. tra gli interventi la cui attuazione è preceduto da studi comprendenti la caratterizzazione morfologica, geologica, idrologica e geotecnica dei fenomeni di dissesto....nonchè da verifiche di stabilità e di efficacia delle soluzioni progettuali...*

Valori paesaggistici e storico-architettonici. Piano Paesaggistico Territoriale regionale della Puglia. D.G.R. n. 176 del 16 febbraio 2015 e successivi aggiornamenti

Dalla ricognizione condotta in ambito GIS dei beni paesaggistici (BP) e degli ulteriori contesti paesaggistici (UCP) individuati dal Piano Paesaggistico Territoriale della Regione Puglia (PPTR) approvato con D.G.R. n.176 del 16/02/2015 e ss.mm.ii., in corrispondenza dei tracciati si rileva la presenza di :

6.1.1 Componenti geomorfologiche

UCP - Lame e gravine:1. Lama Ferratella; 2. Lama Scannapecora; 3. Lama Patesola; 4. Lama di Canio; 5. Lama

loc. Iazzo Marianetta; 6. Lama Corriero; 7. Lama loc. Bosco Pompei; 8. Lama Felice; 9. Lama Loc. Mass. S. Teresa; 10. Lama Loc. Mass. Ciccarelli; 11. Lama di Gicomo; 12. Lama Graviglione;

UCP – versanti

UCP – doline

UCP – geositi: 1. Pulo di Altamura

UCP – grotte (100 m): 1. Capovento del Canale del serpente; 2. Grotta della Madonna dell'Assunta; 3. Grotta di Specchia Ricciardi; 4. Grave Tre Paduli; 5. Gurio La Manna; 6. Grotta dei Briganti (Grotta Cappiello); 7. Riparo Parisi (riparo Masseria Pellicciari); 8. Grotta di Mazzaferregna; 9. Grotta Cellaforza; 10. Grotta Castelli; 11. Grotta Pezza degli Angeli; 12. Inghiottitoio Pezza degli Angeli; 13. Grotta del Pulo (Grotta Mario); 14. Grotta Lama San Rocco; 15. buco Petrara (inghiottitoio San Rocco); 16. Grotta La Guangola (Grotta Mezzoprete); 17. Grotta di Mezzoprete 2 (grotta dei Faglianti); 18. Grottellina Jazzo Sant'Elia; 19. Grotta di Murgia Sgolgore; 20. Grotta Jazzo Sant'Elia; 21. Grotta Due Occhi di Masseria Fuligine; 22. Grotta della Piana di Lamafetente 1; 23. Grotta della Piana di Lamafetente 2; 24. Lamafetente Vulcano; 25. Grotta Barbieri; 26. Grotta San Michele; 27. Grotta del Cavallone; 28. Grotta della Strada provinciale Cassano-Altamura; 29. Grotta Altilia; 30. Grotta di Murgia Sgolgore; 31. Grotta Ciccio Benzina; 32. Grotta Metropolitana; 33. Torre dell'Esca;

UCP - Inghiottitoi (50 m): 1. Grave del Parco della Noce; 2. Grave di Mazzaferregna; 3. Grave di Scardino; 4. Grave Tre Paduli

6.1.2 Componenti idrologiche

BP - fiumi, torrenti corsi d'acqua iscritti negli elenchi delle acque pubbliche (150 m): 1. Canale di Scalella (Decreto R.d. 15/05/1902 in G.U. n.245 del 21/10/1902); 2. Canale Santa Chiara (Decreto R.d. 15/05/1902 in G.U. n.245 del 21/10/1902); 3. Canale Terlizzi (Decreto R.d. 15/05/1902 in G.U. n.245 del 21/10/1902); 4. Canale Castiglione (Decreto R.d. 15/05/1902 in G.U. n.245 del 21/10/1902); 5. Vallone Sgaglioccia (torrente Gravina di Matera) (Decreto R.d. 15/05/1902 in G.U. n.245 del 21/10/1902); 6. Vallone dell'Ombra (Decreto R.d. 15/05/1902 in G.U. n.245 del 21/10/1902);

UCP - Reticolo idrografico di connessione della R.E.R (100 m): 1. Lama di Caputi – Lama Ferratella; 2. Lama presso Mass. Graviglione;

UCP - area soggetta a vincolo idrogeologico

6.2.1 Componenti botanico-vegetazionali

BP – Bosch

UCP – Aree Umide

UCP – area di rispetto dei boschi (30-100m)

UCP – prati e pascoli naturali

UCP – formazioni arbustive in evoluzione naturale

6.2.2 Componenti delle aree protette e dei siti naturalistici

BP – Parchi e riserve: Parco Nazionale dell'Alta Murgia (Parco Nazionale) (L. n. 426 del 09.12.1998)

UCP - Siti di Rilevanza Naturalistica

SIC - Siti di Importanza Comunitaria - IT9120007 - "Murgia Alta"

ZPS - Zone di Protezione Speciale - IT9120007- "Murgia Alta"

6.3.1 Componenti culturali e insediative

BP - Immobili e aree di interesse pubblico: 1. Vincolo Paesaggistico Diretto - n.decl. 04.04.1996 (Istituito ai sensi della L. 1497 – Galassino) Dichiarazione di notevole interesse pubblico della contrada Lamalunga nel territorio del Comune di Altamura; 2. Vincolo Paesaggistico Diretto - n.decl. 01.08.1985 (Istituito ai sensi della L. 1497) Dichiarazione di notevole interesse pubblico di alcune zone nei comuni di Altamura e Cassano Murge.

BP - Zone gravate da usi civici

BP – Zone di interesse archeologico: 1. Vincolo archeologico diretto – n. dec. 12.02.1998 (Istituito ai sensi della L.1089) Casette di Castigliolo; 2. Vincolo archeologico diretto – n. dec. 12.02.1998 (Istituito ai sensi della L.1089) Pulo; 3. Vincolo archeologico diretto – n. dec. 06.11.1995 (Istituito ai sensi della L.1089) Lamalunga; 4. Vincolo archeologico diretto – n. dec. 12.06.1996 (Istituito ai sensi della L.1089) Chiazodda; 5. Vincolo archeologico diretto – n. dec. 22.02.2006 (Istituito ai sensi della L.42/2004) Masseria San Giovanni; 6. Vincolo archeologico

diretto – n. dec. 25.11.1991 (Istituito ai sensi della L.1089) Montedoro; 7. Vincolo archeologico indiretto o area di rispetto – n.dec. 15.11.1961 (Istituito ai sensi della L.1089) Mura Megalitiche; 8. Vincolo archeologico diretto– n.dec. 07.07.1987 (Istituito ai sensi della L.1089) Mura Megalitiche; 9. Vincolo archeologico indiretto o area di rispetto – n.dec. 07.07.1987 (Istituito ai sensi della L.1089) Mura Megalitiche; 10. Zone di interesse archeologico – n.dec. 03.02.2015 (art.142 co.1 lett.m) Mura Megalitiche; 11. Vincolo archeologico indiretto o area di rispetto – n.dec. 15.11.1961 (Istituito ai sensi della L.1089) Mura Megalitiche; 12. Vincolo archeologico diretto – n.dec. 24.11.2000 (L.490 del 1999) Pontrelli; 13. Vincolo archeologico indiretto o area di rispetto– n.dec. 24.11.2000 (L.490 del 1999) Pontrelli; 14. Vincolo archeologico diretto – n.dec. 28.07.2003 (L.490 del 1999) Malerba; 15. Vincolo archeologico diretto– n.dec. 27.04.1992 (Istituito ai sensi della L.1089) Pisciuolo; 16. Vincolo archeologico diretto– n.dec. 13.04.1996 (Istituito ai sensi della L.1089) Jesce.

UCP – Città consolidata UCP

Testimonianza della stratificazione insediativa - rete tratturi 1. “Regio Tratturo Melfi Castellaneta”

UCP – area di rispetto della rete dei tratturi (30-100m)

UCP – Testimonianza della stratificazione insediativa:

a) Sito storico culturale: 1. Masseria Franchini; 2. Masseria di Lago Cupo; 3. Masseria San Pietro; 4. Masseria Cervone Grande; 5. Masseria del Rosario; 6. Masseria S.Vito; 7. Masseria Donna Caterinella; 8. Masseria De Lorenzis; 9. Masseria Scardina; 10. Masseria Castelli; 11. Masseria del Monte; 12. Masseria Fiscale; 13. Masseria Lago Mallarda; 14. Jazzo S.Chiara piccola; 15. Masseria S.Chiara; 16. Masseria Madonna dell’Assunta; 17. Masseria Serra Mezzanella; 18. Lama Patesola; 19. Jazzo; 20. Jazzo Scannapecora; 21. Masseria a Corte Cicero; 22. Casino De Angelis; 23. Masseria Pompei; 24. Masseria il Gendarme; 25. Masseria. La Mena/ Parco La Mena; 27. Masseria Tagliana; 28. Masseria Cenzovito; 29. Caso Impastorata; 30. Masseria Sant’Antonio; 31. Masseria Persio; 32. Jazzo Zona Masseria dell’Annunzi; 33. Jazzo Ventola Fava; 34. Scalcione; 35. Vico del Gargano; 36. Masseria a Priore; 37. Masseria Graviglione; 38. Masseria S. Angelo di Fornello (ora Mercadante); 39. Masseria delle Monache; 40. Jazzone; 41. Casal Sabini; 42. Masseria Torre dei Cannoni; 43. Jazzi zona Masseria Jesce; 44. Cripta e Masseria Jesce; 45. Masseria Jesce; 46. Masseria Pisciuolo; 47. Masseria de’ Mari (già Malerba o Manerba); 48. Masseria Nunziatella; 49. Masseria Viti; 50. Jazzo del Forno; 51. Masseria Sgarrone; 52. Masseria Gramegna; 53. Campo profughi; 54. Jazzo zona li Crusti; 55. Masseria Laudati; 56. La Chiazzodda; 57. Masseria Fuliggine; 58. Podere Solagne; 59. Masseria S.Elia; 60. Masseria del Pulo; 61. Masseria Languanguera; 62. Casal Moscatella; 63. Jazzo lama fetente; 64. Santuario Madonna del buon cammino; 65. Jazzo Giannelli; 66. Jazzo Saracino; 67. Jazzo lama corriera; 68. Jazzo Zenzola; 69. Jazzo del Corvo; 70. Jazzo Peraggine; 71. Jazzo Stornara; 72. Jazzo lama dell’inferno;

UCP – area di rispetto dei siti storico culturali (30-100m)

6.3.2 Componenti dei valori percettivi

UCP – Luoghi panoramici: 1. Belvedere Altamura; 2. Monte Castiglione.

UCP - Strade a valenza paesaggistica: 1. Murge trasversali principali; 2. Murge (Via Appia).

UCP – Strade panoramiche: 1. SP 151 BA; 2. SP 79 BA; 3. SS 171 BA; 4. SS 99

Zone di protezione speciale idrogeologica di tipo a o b, aree soggette a contaminazione salina aree per approvvigionamento idrico di emergenza (aree limitrofe al Canale Principale).

Piano di Tutela delle Acque, definitivamente approvato con deliberazione del Consiglio della Regione Puglia n. 230 del 20/10/2009, e s.m.i.

Il PMCC non interessa aree inserite nel Piano di tutela delle acque;

Siti potenzialmente contaminati. Decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 (Norme in materia ambientale) e s.m.i., articolo 242

L’area del PMCC non rientra tra i siti potenzialmente inquinati;

Siti di interesse nazionale. D.lgs. 152/2006, articolo 252

L’area del PMCC non rientra tra i siti potenzialmente inquinati, siti di interesse nazionale e aree soggette a piano di risanamento della qualità dell’aria;

Aree in cui risultati necessario adottare misure di risanamento della qualità dell’aria. Decreto legislativo 13 agosto 2010, n. 155 (Attuazione della direttiva 2008/50/CE relativa alla qualità dell’aria ambiente e per un’aria più pulita in Europa) e s.m.i.

- Dal punto di vista della qualità dell'aria, si segnala che, secondo il P.R.Q.A., il territorio di Altamura è classificato come zona attività produttive A ("Comuni caratterizzati principalmente da emissioni in atmosfera da traffico auto veicolare. Si tratta di comuni con elevata popolazione, principalmente collocati nella parte settentrionale della provincia di Bari"), in cui trovano attuazione le misure per il traffico. Le misure per la mobilità e per l'educazione ambientale si applicano, in via prioritaria nei comuni per i quali è stato registrato o stimato uno o più superamenti dei valori limite, ovvero quello rientranti nelle zone A e C. Nel Comune di Altamura è presente n. 1 centralina, per il monitoraggio dell'aria dell'A.R.P.A. Puglia, su Via Golgota. In relazione all'inquinamento acustico, ad oggi, il Comune di Altamura non è dotato del Piano di Zonizzazione Acustica secondo le disposizioni della L. 447/95 e della L.R. 3/2002.

Inoltre, relativamente ad altre criticità ambientali presenti nell'ambito territoriale, si segnalano i seguenti aspetti:

- Circa lo **smaltimento dei reflui urbani**, la lettura del Piano di Tutela delle Acque (Allegato 14 "Programma delle Misure") consente di rilevare che il Comune di Altamura invia i propri scarichi fognari all'impianto di depurazione sito in Altamura che ha come recapito il Torrente Jesce (classificato come corpo idrico superficiale non significativo). Per tale impianto, che risulta dimensionato per 70.957 Abitanti Equivalenti a fronte di un carico generato di 95.414 Abitanti Equivalenti, nel PTA si prevede un ampliamento/adequamento;
- Dal punto di vista dello **smaltimento dei rifiuti**, sulla base dei dati resi disponibili dal Servizio Regionale Rifiuti e Bonifiche (<http://www.rifiutiebonifica.puglia.it>), il Comune di Altamura, ha una percentuale pro-capite di Rifiuti Solidi Urbani pari a circa 400 kg/anno per il 2019 e una percentuale di Raccolta Differenziata per l'anno 2019 di circa il 70 %;
- Dal punto di vista dell'inquinamento elettromagnetico, ad oggi, il comune di Altamura non è dotato del Piano di Zonizzazione Elettromagnetica;
- Dal punto di vista del monitoraggio del gas RADON, la Regione Puglia non è ancora dotata del piano regionale di prevenzione e riduzione dei rischi connessi all'esposizione del RADON pertanto in conformità a quanto previsto dalla art. 25 della Legge Regionale n. 36 del 09/08/2017 occorre effettuare la verifica, preliminarmente all'approvazione del PDL, circa il grado di concentrazione del gas.

CARATTERISTICHE DEGLI IMPATTI POTENZIALI SULL'AMBIENTE DEL PIANO DELLA MOBILITA' CICLISTICA E CICLOPEDONALE DEL COMUNE DI ALTAMURA

Da quanto riportato nel R.A.P., in considerazione del fatto che gli interventi delle piste ciclabili sono previste in sede infrastrutturale esistente, l'impatto nei confronti del territorio limitrofo riguarderà la fase di realizzazione delle opere (fase di cantiere), mentre per la fase di esercizio dovrebbe comportare una riduzione dei veicoli presenti in loco.

Trattandosi di un'area già trasformata e di viabilità esistenti non si avrà un impatto negativo sull'ambiente. Il costo ambientale prodotto dalla realizzazione degli interventi sarà minimizzato e gli scavi saranno limitati e quasi in superficie.

Non si prevedono impatti significativi su aria e clima a seguito degli interventi previsti, gli unici impatti che interessano l'aria ed il clima potranno essere solo quelli derivanti dall'utilizzo delle macchine ed apparecchiature in fase di cantiere; l'impatto dell'inquinamento da polvere o terra può essere contenuto bagnando le aree di lavorazione, in fase di esercizio si cercherà di limitare la movimentazione dei veicoli.

L'utilizzo dell'area per realizzare la rete ciclopedonale non comporterà effetti sul rischio idraulico, nella zona non sono presenti sorgenti né corsi d'acqua superficiali e le eventuali falde risultano profonde; saranno previsti, ove possibile, in coerenza con una azione integrata con le infrastrutture verdi e blu, idonei sistemi di smaltimento delle acque meteoriche, con riutilizzo delle stesse acque per innaffiamento delle aree a verdi a farsi.

Gli effetti salienti riguardano la modifica della permeabilità dovuta all'eventuale aumento di superfici vegetali, in quanto le sedi viarie modificate e le aree pedonali saranno sistemate con pavimentazioni drenanti.

La tipologia di intervento non si ripercuote sul clima acustico dell'area se non in fase di realizzazione, per l'uso di escavatori e macchinari, una volta cessata tale attività, tali impatti sono minimi.

Dalla valutazione degli effetti potenziali sulle componenti floristiche e faunistiche dell'area oggetto del Piano non emergono criticità.

Con gli interventi del progetto non si avrà sottrazione né alterazione degli habitat faunistici.

L'area del progetto è attraversata ed interessata da elettrodotti, e sono presenti sorgenti emittenti in grado di generare campi elettromagnetici a maggiori frequenze (emittenti radiofoniche, o stazioni radiobase), ma trattandosi di sistemi di mobilità la permanenza in queste aree non supera quelle stabilite per legge, e laddove necessario dovranno essere apposte opportune segnaletiche verticali di avviso.

- Per quanto attiene all'**inquinamento luminoso** le scelte progettuali relative all'illuminazione pubblica faranno riferimento alle Linee Guida regionali contenute nel disposto della LR n°15 del 23/11/2005 e il Regolamento Regionale 22 agosto 2006 n. 13 in materia di inquinamento luminoso. Il contenimento dell'inquinamento luminoso non dovrà in ogni caso interferire con la necessità di garantire la sicurezza per quanto riguarda la circolazione dei veicoli e la tutela della persona; dovranno essere perciò rispettati tutti i parametri di luminosità minima in base alle destinazioni ed agli usi del territorio.

- Dal punto di vista della produzione dei rifiuti urbani, l'intervento previsto non conduce ad un incremento degli stessi. Gli interventi previsti nel PMCC sono coerenti con le indicazioni di sviluppo territoriale previste dalla normativa regionale, nazionale e comunitaria.

- Per quanto riguarda la probabilità, durata, frequenza e reversibilità degli impatti, non si rilevano particolari effetti negativi o irreversibili, non ci sono cumuli degli impatti, l'opera da realizzare ha carattere locale e non c'è natura transfrontaliera; non sono presenti rischi per la salute umana o per l'ambiente. Pertanto, attesa la natura e l'entità delle trasformazioni previste, nonché le caratteristiche delle aree interessate, si ritiene che tali impatti legati all'intervento possano essere controllati assicurando il rispetto delle disposizioni già imposte dagli enti preposti alla tutela delle componenti ambientali e di ulteriori prescrizioni, in aggiunta alle già citate misure di mitigazione individuate nella relazione.

VALUTAZIONE DI INCIDENZA DEL PIANO DELLE MOBILITÀ CICLISTICA E CICLOPEDONALE DEL COMUNE DI ALTAMURA.

L'art. 17 della Legge Regionale n. 44/2012 modificata ed integrata dalla Legge Regionale n. 4/2014 stabilisce che il provvedimento di verifica è espresso dall'autorità competente e nei casi in cui operano le deleghe ai Comuni, questi ultimi danno atto nei relativi provvedimenti degli esiti della valutazione di incidenza.

In data 18/05/2020 è stato assunto al prot. gen. con n. 34182 la **determina Regionale n. 167 del 14/05/2020** relativa alla V.INC.A. del Piano di mobilità ciclistica e ciclopedonale del Comune di Altamura ricadente su tutto il territorio comunale;

Nella suddetta determina regionale n.167/2020 si richiama la nota prot. 5376 del 20/11/2019 del **Parco Nazionale dell'Alta Murgia** che esprimeva parere favorevole ai fini della valutazione d'incidenza ex art. 5 c.7 del DPR 357/1997 ed ex L.R.11/2001 a condizione che il Piano sia integrato con le seguenti previsioni:

1. *La Tav. 1- Inquadramento delle reti sovralocali, sia integrata con la rete della mobilità lenta del Piano disponibile al link: <http://85.33.124.133/apps/AltaMurgia/>, selezionando nell'elenco layer: catasto dei sentieri, come scaricabili dalla toolbar in basso, al tasto download;*

2. *Il Piano prescriva che in fase di progettazione di ciascun intervento a farsi sia approfondito il contesto ambientale di riferimento, che studi le superfici ad habitat intercettate e la fauna legata a detti ambienti eventuali, valutando le eventuali interferenze ed incidenze sulle stesse e regolamenti la fruizione nelle aree maggiormente sensibili d'intesa con questo Ente;*

3. *Gli interventi a prevedersi in ambito extraurbano sui tracciati esistenti, ove attraverso Zone A e B del piano del Parco, non determinino variazioni/ampliamento delle sezioni stradali e non prevedano impianti di illuminazione;*

4. *Tutti gli interventi devono in ogni caso essere volti ad implementare la funzione ecologica e paesaggistica delle infrastrutture, giuste Linee Guida per qualificazione paesaggistica e ambientale delle infrastrutture di cui al PPTR, alla riduzione delle superfici impermeabili, alla conservazione e alla salvaguardia dei muretti a secco presenti lungo i tracciati, alla corretta manutenzione dei tracciati a farsi in conformità alle indicazioni tecniche di cui alla D.D. n.157 del 28/05/2012 dell'Ente recante "Indicazioni tecniche per l'esecuzione di operazioni*

forestali e di prevenzione incendi nel parco dell'Alta Murgia";

5. Sia uniformata la segnaletica ad installarsi sui tracciati non soggetti al Codice della Strada, prevedendo che la stessa rispetti il R.R. n.23/2007 "Regolamento per l'attuazione della rete escursionistica Pugliese" in ogni caso la stessa, per i tratti ricadenti nel territorio di quest'area naturale protetta, dovrà riportare il logo di questo Parco".

Alla luce delle verifiche effettuate, la Dirigente ad interim del Servizio VIA e VINCA , considerati gli atti del Servizio ed alla luce delle motivazioni esposte nel corpo della determina, prendendo atto degli elementi contenuti nella procedura di screening di incidenza, ha ritenuto che il PMCC, sebbene non direttamente connesso con la gestione e conservazione della SIC/ZPS "Murgia Alta (IT9120007), non determinerà incidenza significativa ovvero non pregiudicherà il mantenimento dell'integrità del sito con riferimento agli specifici obiettivi di conservazione sopra richiamati e che pertanto non sia necessario richiedere l'attivazione della procedura di valutazione appropriata.

Riferito che

- L'autorità di bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale-sede Puglia, con nota assunta al prot. Gen. n. 67495 del 26/09/2020 prende atto che i percorsi ciclabili del Piano sono previsti in corrispondenza di tracciati viari preesistenti e che non è prevista nuova viabilità. **Tuttavia, rilevando numerose interferenze specie con il reticolo idrografico, ritiene opportuno che gli interventi di infrastrutturazione prevedano la definizione ed attuazione di misure per la tutela e salvaguardia della pubblica e privata incolumità nel caso di criticità/allerte legate a fenomeni meteo-idrogeologici;**

- La soprintendenza Archeologica, belle arti e paesaggio per la città metropolitana di Bari, con nota del 26/08/2019 prot. n. 59862 ha evidenziato che il PMCC interessa beni e aree tutelate ai sensi della Parte II del D.Lgs 42/2001, in particolare interesserà le vie del centro storico della città di Altamura, con particolare riferimento a Corso Federico II di Svevia tutelato ai sensi della Decl. del 29/07/1995, e l'area delle mura megalitiche, tutelate ai sensi del D.M. 15/11/1961. Il piano stesso interesserà altresì aree tutelate ai sensi della Parte III del Codice dei Beni Culturali, in particolare l'area delle mura megalitiche riconosciuta di interesse paesaggistico ai sensi dell'art. 142 c.2 lett.m del citato decreto, come perimetrata dal PPTR. In considerazione della tipologia degli interventi previsti dal piano la Soprintendenza ritiene di non dover presentare osservazioni per quanto riguarda la tutela dei beni architettonici e paesaggistici, rinviando a successivo parere quello riguardante la tutela dei beni archeologici. **Tuttavia qualsiasi intervento ricadente all'interno delle aree vincolate dovrà essere preventivamente approvato ai sensi dell'art.21 del D.Lgs 42/2004 e, ai sensi dell'art.25 c.12 del D.Lgs 50/2016, si procederà alla verifica preventiva dell'interesse archeologico;**

In conclusione, dall'istruttoria effettuata e dalle motivazioni sopra riportate, che si intendono qui integralmente richiamate, sulla base degli elementi contenuti nella documentazione presentata, si evince che il **Piano di mobilità ciclistica e ciclopedonale (PMCC)** lavora coerentemente con gli obiettivi di un prossimo PUMS, al fine di soddisfare i fabbisogni di mobilità della popolazione e al tempo stesso di assicurare l'abbattimento dei livelli di inquinamento atmosferico ed acustico, la riduzione dei consumi energetici, l'aumento dei livelli di sicurezza del trasporto e della circolazione stradale, la minimizzazione dell'uso individuale dell'automobile privata e la moderazione del traffico.

Per quanto detto, il PMCC è stato elaborato in accordo con gli strumenti urbanistici vigenti, si configura come un piano di uso ottimale delle infrastrutture, prevede interventi solo sull'esistente, senza ulteriore consumo di suolo. Gli impatti sull'ambiente prospettati sono limitati e relativi solo alla fase di cantierizzazione, atteso che la mobilità sostenibile, in particolare quella pedonale e ciclistica, contribuisce significativamente al miglioramento dell'ambiente specie in termini di riduzione di CO2 e d'inquinamento acustico, e, tenuto conto dei contributi resi dai Soggetti Competenti in materia ambientale, si ritiene che il **Piano di mobilità ciclistica e ciclopedonale (PMCC)** del Comune di Altamura non comporti impatti significativi sull'ambiente, inteso come sistema di relazioni fra i fattori antropici, naturalistici, chimico-fisici, climatici, paesaggistici, architettonici, culturali, agricoli ed economici (art. 5, comma 1, lettera c D. Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.)

Pertanto si propone al Dirigente competente l'assunzione del provvedimento finalizzato ad escludere il piano dalla procedura di valutazione ambientale strategica di cui agli articoli da 9 a 15 della L.R. n. 44/2012 e ss.mm.ii., fermo restando il rispetto della normativa ambientale pertinente e a condizione che siano rispettate le seguenti prescrizioni, integrando laddove necessario gli elaborati scritto-grafici presentati nella strumentazione attuativa del Piano in oggetto:

- qualora durante i lavori dovessero aver luogo rinvenimenti di carattere archeologico, ai sensi degli artt. 28, 90 e 175 del D.Lgs. 42/04 il soggetto responsabile dell'esecuzione è tenuto a sospendere immediatamente gli stessi, dandone contestualmente comunicazione alla Soprintendenza per i provvedimenti di competenza;
- impiego di materiali, di componenti edili e di tecnologie costruttive che garantiscano migliori condizioni microclimatiche degli ambienti;
- impiego di materiali riciclati e recuperati (per diminuire il consumo di materie prime), favorendo una progettazione che consenta smantellamenti selettivi dei componenti e riducendo la produzione di rifiuti da demolizione (coerentemente con i criteri 2.3.2 e 1.3.5 del Protocollo ITACA per la Regione Puglia, di cui alla DGR 1471/2009 e ss.mm.ii.);
- siano adottate idonee tecniche costruttive che prevedano l'impiego di materiali fonoassorbenti allo scopo di limitare entro i limiti massimi cautelativi i livelli di rumorosità previsti per aree particolarmente protette;
- per le fasi di cantiere, da gestire in accordo con quanto previsto dalla l.r. 3/2002, si persegua il contenimento di emissioni pulverulente, che potrebbero generarsi dalle attività di scavo ed edificazione;
- si preveda l'utilizzo di materiale di recupero, di tecniche e tecnologie che consentano il risparmio di risorse ed inoltre di avviare a recupero i materiali di scarto derivanti dalle opere a farsi, con particolare riferimento alle terre e rocce da scavo;
- tutti gli interventi, ove consentiti, devono essere realizzati garantendo il corretto inserimento paesaggistico e nel rispetto delle tipologie tradizionali e degli equilibri ecosistemico-ambientali; si rappresenta inoltre che la vegetazione presente nell'area d'intervento ha una potenziale funzionalità ecologica idonea e compatibile per assicurare e garantire la realizzazione e la fruizione della rete ecologica urbana coerentemente con quanto previsto dal progetto strategico "la rete ecologica regionale" del PPTR;
- garantire una qualità paesaggistica e continuità ecologica delle aree e fasce verdi lungo la viabilità prevedendo:
 1. specie arboree ed arbustive forestali autoctone al fine di consentire lo sviluppo e/o la ricostituzione del patrimonio botanico-vegetazionale locale. In ogni caso sono vietate le piantumazioni di specie esotiche e di conifere in genere;
 2. materiali drenanti o semipermeabili, autobloccanti cavi (purché compatibili con la sicurezza della superficie ciclabile), da posare a secco senza l'impiego di conglomerati cementizi e/o impermeabilizzanti al fine di aumentare la capacità drenante delle stesse superfici;
 3. per le aree a verde, la messa a dimora di essenze arboree ed arbustive autoctone, idonee all'alimentazione dell'avifauna frugivora (sorbo domestico, corbezzolo, olivo, fillirea, alloro, rosa canina, biancospino) in modo da garantire dei corridoi ecologici di connessione periurbana;
 4. la realizzazione per la pubblica illuminazione di impianti a basso consumo e/o alimentati con energie rinnovabili anche in applicazione della LR n. 15/2005 "misure urgenti per il contenimento dell'inquinamento luminoso e per il risparmio energetico";
 5. per quel che riguarda l'inquinamento acustico si faccia riferimento a quanto stabilito dalla Legge n. 447/1995 "Legge quadro sull'inquinamento acustico" per i valori di livello equivalente in regime diurno e notturno e dal D.P.C.M. 14/11/1997 e dalla L.R. n. 3/2002.
- Al fine di migliorare le condizioni di sostenibilità complessiva e anche in applicazione della L.R. 13/2008 "Norme per l'abitare sostenibile", si reputa opportuno prevedere :
 1. sistemi di raccolta delle acque meteoriche e tecniche irrigue mirate al risparmio idrico e alla gestione sostenibile delle acque meteoriche (integrazione rete blu);
 2. sistemi per migliorare il microclima esterno e quindi la vivibilità negli spazi esterni mediante la riduzione del fenomeno di "isola di calore" (integrazione rete verde), attraverso:
 - a) la realizzazione di percorsi pedonali con pavimentazioni costituite da materiali a basso coefficiente di riflessione per ridurre la temperatura superficiale ed ombreggiate da opportune schermature arbustive/

arboree (selezionate per forma e dimensione della chioma) in modo da garantire e favorire la mobilità ciclabile e pedonale nelle ore calde;

b) utilizzo di materiali riciclati e recuperati (per diminuire il consumo di materie prime), favorendo una progettazione che consenta smantellamenti selettivi dei componenti e riducendo la produzione di rifiuti da demolizione (coerentemente con i criteri 2.3.2 e 1.3.5 del Protocollo ITACA per la Regione Puglia, di cui alla DGR 1471/2009 e ss.mm.ii.);

- Per le fasi di cantiere, al fine di evitare impatti diretti e/o indiretti sul contesto paesaggistico esistente e sulle sue componenti, è opportuno garantire:

1. il corretto scorrimento e smaltimento delle acque meteoriche superficiali per non compromettere la consistenza del suolo;

2. la limitazione dei movimenti di terra (sbancamenti, sterri, riporti);

3. l'allontanamento e il deposito dei materiali di risulta rivenienti dalle operazioni di scavo nelle pubbliche discariche;

4. l'uso di mezzi di cantiere e la realizzazione di opere complementari (piste di accesso, deposito di materiali, recinzioni, ecc.) che non compromettano le aree attigue a quelle d'intervento;

5. al termine dei lavori lo smantellamento delle opere provvisorie (piste carrabili, accessi ecc.) e il ripristino dello stato dei luoghi al fine di agevolare la ricomposizione dei valori paesistici del sito.

- Si raccomanda, infine, il rispetto di tutte le distanze regolamentari da eventuali emergenze idrogeologiche, naturalistiche, storiche e paesaggistiche e l'acquisizione dei relativi pareri e/o autorizzazioni di competenza.

- Si raccomanda altresì di adottare le buone pratiche in materia di gestione ambientale, anche nell'ambito delle convenzioni urbanistiche o di appositi accordi stipulati tra l'Amministrazione Comunale e altri soggetti pubblici o privati, al fine di prevenire l'insorgere di fenomeni cumulativi riguardo agli impatti potenziali valutati nel presente provvedimento (Allegato II alla Parte II del D.Lgs 152/2006, punto 2).

Si dichiara l'assenza, in capo al sottoscritto responsabile del procedimento, "*di conflitti d'interesse*" ai sensi dell'art. 6 bis della L. 241/90 e s.m.i.

Il Funzionario Incaricato
Responsabile del Procedimento
Ing. Giovanni Marra

IL DIRIGENTE DEL SETTORE

Lette e condivise le premesse innanzi riportate;

Vista la Legge Regionale n. 44/2012 modificata ed integrata dalla Legge Regionale n. 4/2014;

Visto il Regolamento Regionale n. 18/2013;

Visto l'art. 32 della legge n. 69 del 18.06.2009 che prevede l'obbligo di sostituire la pubblicazione tradizionale all'Albo ufficiale con la pubblicazione di documenti digitali sui siti informatici;

Visto l'art. 18 del D. Lgs. n. 196/2003 "Codice in materia di protezione dei dati personali" in merito ai principi applicabili ai trattamenti effettuati dai soggetti pubblici;

Visti gli artt. 14 e 16 del D. Lgs. n. 165/2001;

Visto il D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.;

Vista e condivisa la relazione istruttoria predisposta dal Responsabile del Procedimento;

Si dichiara l'assenza, in capo al sottoscritto Dirigente, di "*conflitti d'interesse*" ai sensi dell'art. 6 bis della L. 241/90 e s.m.i.;

Per tutto quanto esposto e per i provvedimenti consequenziali da parte degli uffici competenti;

DETERMINA

1. **di dichiarare** le premesse, che qui si intendono integralmente riportate, parte integrante del presente provvedimento;
2. **di escludere** il *Piano della mobilità ciclistica e ciclopedonale* del Comune di Altamura **dalla procedura di Valutazione Ambientale Strategica di cui agli articoli da 9 a 15 della L.R. n. 44/2012 e ss.mm.ii., per tutte le motivazioni espresse in narrativa e a condizione che si rispettino le prescrizioni indicate in precedenza, intendendo sia le motivazioni sia le prescrizioni qui integralmente richiamate;**
3. **di dare atto che** il presente provvedimento è relativo alla sola verifica di assoggettabilità a VAS del *Piano della mobilità ciclistica e ciclopedonale del Comune di Altamura* e fa salve tutte le ulteriori prescrizioni, integrazioni o modificazioni relative al Piano in oggetto introdotte dai soggetti competenti in materia ambientale e dagli Enti preposti ai controlli di compatibilità previsti dalla normativa vigente nel corso del procedimento di approvazione dello stesso, anche successivamente all'adozione del presente provvedimento, purché con lo stesso compatibili;
4. **di dare atto che** l'Autorità procedente non è esonerata dall'acquisizione di ogni altro parere e/o autorizzazione per norma previsti, ivi compresi i pareri di cui alla l.r. 11/2001 e ss.mm.ii. e al D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii. in materia di Valutazione di Impatto Ambientale, qualora ne ricorrano le condizioni per l'applicazione;
5. **di trasmettere** il presente provvedimento all'Ufficio Programmazione Politiche energetiche VIA e VAS Regionale e all'Autorità procedente - Comune di Altamura Servizio Urbanistica al fine di ottemperare a quanto disposto dall'art. 8 comma 6 della Legge Regionale n. 44/2012 in particolare "il rapporto preliminare di verifica costituisce parte integrante del piano o programma e i relativi provvedimenti di adozione e approvazione danno evidenza dell'iter procedurale e del risultato della verifica, comprese le motivazioni dell'eventuale esclusione dalla VAS e le modalità di ottemperanza da parte dell'autorità procedente, anche in collaborazione con il proponente, alle prescrizioni impartite dall'autorità competente con il provvedimento di verifica";
6. **dispone** di far pubblicare il presente provvedimento sul B.U.R.P. e sull'albo pretorio Comunale;
7. **di dare atto che** eventuali comunicazioni al RUP sono depositati presso gli uffici dell'autorità competente delegata.
8. Specificare, ai sensi dell'art. 183 c. 7 del T.U.E.L. che il presente provvedimento non comporta impegno di spesa e pertanto non deve essere trasmesso al Responsabile del Servizio Finanziario ai fini dell'apposizione del visto di regolarità contabile attestante la copertura finanziaria.

**IL DIRIGENTE DEL 3° SETTORE
SVILUPPO E GOVERNO DEL TERRITORIO
Dott. Arch. Giovanni Buonamassa**